

COMUNITÀ IN Cammino



1. Oggi si celebra la Domenica di Passione o "Delle Palme". Dopo la S. Messa solenne delle 10.00 ci sarà la Processione sino al cortile dell'Oratorio, dove saranno benedetti i ramoscelli d'ulivo. A questa Messa sono invitati i bambini soprattutto quelli di 3a e di 4a elementare, vestiti da piccoli ebrei. Con la Messa delle 18.00 di sabato saranno disponibili i ramoscelli d'ulivo benedetti, confezionati dai volontari Caritas.

- sempre oggi alle 17,00 Preghiera e S. Rosario per le famiglie e la vita.

2. Oggi inizia la Settimana Santa. Celebrazioni con questi orari:

- **Lunedì, martedì, mercoledì** : S. Messe ore 7,30 - 8,30 e 18,00; S. Rosario ore 7,00 - 8,00 e 17,30. Lodi mattutine ore 7,55. Partecipiamo.

Giovedì Santo - 13 aprile: ore 8,30 recita delle Lodi. Ore 20,00 S. Messa solenne "*in Coena Domini*" animata dal "**Coro delle 10**" con la lavanda dei piedi dei bambini di Prima Comunione: ci sarà poi la possibilità di sostare per l' Adorazione Eucaristica.

Venerdì Santo - 14 aprile Giornata di astinenza e digiuno. Ore 15,00 : solenne Via Crucis e bacio della reliquia della croce. Ore 20,00 la Solenne celebrazione della "*Passione del Signore*": qui tutti siamo invitati a ricevere Gesù nella Comunione, baciare il Crocifisso e Adorare la croce. Partecipano pure i bambini che si sono accostati alla Prima Confessione quest'anno.

Sabato Santo - 15 aprile: ore 8,30 Recita delle Lodi. Ore 21,00 Solenne Veglia pasquale e **prima Messa di Pasqua** animata dal **coro di san Michele** qui sono attesi tutti ma soprattutto i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima.

Domenica 16 aprile:- Pasqua di Risurrezione: S. Messe 8.30 -10.00 animata dal **Coro dei ragazzi** e 11,15 animata dal **Coro San Michele**. Vespero solenne e Benedizione Eucaristica, Alle 18,00 S. Messa.

3. Le Confessioni:

- **Per tutti:** lunedì, martedì e mercoledì, in S. Michele dalle 7.00 alle 9.00 ; dalle 17,00 alle 18,30, giovedì dalle 16.00 alle 18.30; venerdì dalle 15,30 alle 18,30; sabato santo dalle 9.30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. Saranno disponibili per le Confessioni don Massimo e i Padri Rogazionisti.

4. Mercoledì 12, dalle 16,00 i nostri ragazzi sono invitati in Oratorio: i giovani organizzano la "**Caccia all'uovo**".

Lunedì 17 aprile: Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 8,30- 10,00 - 18,00.

5. Il catechismo riprenderà giovedì 20 aprile con i soliti orari.

Foglio Liturgico
del I a Parrocchia di
Rivoltella del Garda

Anno XVII n° 20 - 9 aprile 2017



DOMENICA DELLE
PALME
E DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE



IL GIORNO DEL SIGNORE



Siamo venuti per adorare Gesù!

Oggi contempliamo Gesù che entra a Gerusalemme, accolto con gioia da moltissime persone come il tanto atteso Salvatore.

Gesù sa che era già stata decisa la sua morte, ma Lui non ha paura perché vuole donare tutto per noi. Ha passato la notte a Betania in casa di amici e al mattino desidera recarsi al tempio. Lui sa che molti lo attendono; si fa portare allora un asino e vi sale sopra e lascia che lo acclamino come il Messia, il vero Re di tutti i popoli...E va nel tempio e parla della sua passione e della sua crocifissione: qui Lui si presenta come il chicco di grano che accetta di essere seminato nel terreno del dolore, accetta di morire perché spunti la spiga, la vita per tanti chicchi, per noi.

Gesù è Messia e Re proprio per questo: Lui regna dalla croce, Lui regna con il suo amore, Lui è il nostro Salvatore. Lui è la nostra vita; la nostra libertà è la sua; la fonte della nostra gioia è Lui; la pace è Lui.

Gesù attende oggi che anche noi ci uniamo a chi gli va incontro con fiducia e lo riconosce come Dio con fede e lo segue con amore.

E allora:

- non esitiamo a lasciare tutto per andare da

Gesù; cerchiamolo con amore;

- impariamo a scrutare i segni con i quali Dio ci chiama e ci guida: il cuore sperimenterà una gioia autentica e profonda,

- restiamo estasiati dinanzi al mistero di un Dio che si abbassa per assumere la nostra condizione umana sino ad immolarsi per noi sulla Croce;

- il chicco di grano che morendo dà vita è Gesù che si fa ora pane vivo, si rende presente nella Eucaristia e si dona nella Messa per essere accolto e adorato da tutti noi;

- accogliamo quindi Gesù come Dio, come sacerdote della nuova alleanza, come profeta che versa il suo sangue per riconciliare tutti con il Padre,

- riconosciamo a Gesù il primo

posto nella nostra vita e resistiamo alle seduzione del denaro, della violenza, del vuoto,

- convertiamoci a Gesù imitandolo,

- non abbiamo paura di fare scelte coraggiose: Gesù è esigente perché vuole la nostra autentica felicità,

- e non temiamo di essere suoi testimoni; portiamo a Gesù tutti;

- la Chiesa ha bisogno di mirare alla santità perché solo i santi possono rinnovare questa

nostra umanità. don Guido



In ascolto della Parola di Dio

• **Preghiamo**

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.



• **dal libro del profeta Isaia**

Is 50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

• **Salmo responsoriale** (dal salmo 21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

1 Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

2 Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

3 Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

4 Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza di Israele.

• **dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi**

Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

• dal vangelo secondo Matteo

Mt 27,11-54

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)*

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

• **dopo la Comunione**

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**